



Comunicato Stampa

Roma, 28 gennaio 2020
Prot. n. 55

RIFORMA PREVIDENZIALE: AVVIO POSITIVO DEL CONFRONTO

Ieri si è tenuta al Ministero del Lavoro la prima riunione sulla riforma previdenziale.

Il Ministro Catalfo ha annunciato l'istituzione di tre commissioni: una dedicata alla separazione della previdenza dall'assistenza, la seconda ai lavori gravosi e la terza di soli esperti, chiamata a valutare l'impatto delle proposte avanzate. Saranno istituiti, altresì, cinque tavoli tematici dedicati a diversi temi previdenziali. Per la parte pubblica erano presenti anche rappresentanti del MEF e della Funzione Pubblica.

Il Segretario Generale, in apertura del suo intervento, ha ringraziato il Ministro per la convocazione ed ha espresso soddisfazione per la ripresa del confronto con le Parti Sociali rappresentative della dirigenza; le riforme non si possono fare senza il coinvolgimento della dirigenza.

I temi affrontati dal Segretario, nel suo ampio intervento, sono stati diversi; dalla separazione della previdenza dall'assistenza, alla flessibilità in uscita, alla previdenza integrativa, alla lotta al precariato. **Poerio** ha dichiarato, inoltre, di condividere la proposta avanzata dal Presidente Tridico di istituire un fondo previdenziale integrativo per giovani precari e donne.

“I risparmi di spesa di quota 100 (circa 6 miliardi di euro) devono rimanere in ambito previdenziale” - ha affermato il Segretario Generale, - precisazione condivisa anche dal Ministro e dalle altre Parti Sociali. “Per la CONFEDIR – ha continuato Poerio - è prioritaria la revisione dell'indicizzazione delle pensioni e la rimozione dei tagli introdotti con la Legge di Bilancio 2019; la nostra Confederazione non tollererà poi riforme in peius delle pensioni di reversibilità, così come anticipato da alcuni organi di stampa”.

“L'inizio delle trattative è incoraggiante - afferma il Segretario Generale - , non possiamo non essere soddisfatti della ripresa del dialogo e dell'istituzione di tavoli dedicati a temi previdenziali non più rinviabili. La riforma previdenziale, per essere tale, deve essere una riforma di ampio respiro che superi l'ottica emergenziale - conclude Poerio - e che non si limiti a superare la dead line previdenziale del 31 dicembre 2021, termine della sperimentazione di quota 100, ma guardi al futuro del Paese”.